

# Droga, Cantone attacca «Meglio legalizzare» La politica si spacca

► Il presidente Anac si interroga sulla necessità dello stop al proibizionismo: «Si tratta di un'ipocrisia tutta italiana»

**LUPI NON CONDIVIDE:  
«SI SBAGLIA, TUTTE  
QUESTE SOSTANZE  
FANNO MALE». PLAUSO  
DI DELLA VEDOVA:  
«ORA VOTO IN AULA»**

MILANO Qualche mese fa una prima apertura: «Ero assolutamente contrario all'idea della legalizzazione perché non mi convinceva gran parte degli argomenti. Adesso ho un po' cambiato posizione». E oggi Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, ripropone il tema: «Mi pongo una domanda, anche se non sono in grado di dare una risposta: una legalizzazione di una droga controllata, anche nelle modalità di vendita, non potrebbe avere effetti migliori rispetto allo spaccio che avviene alla luce del giorno nella totale e assoluta impunità e che riguarda amplissime fasce della popolazione giovane?».

**«FENOMENO IN CRESCITA»**

Per Cantone «è un po' un'ipocrisia all'italiana, ci nascondiamo dietro il proibizionismo sapendo che quelle norme servono a riempire le carceri, di extracomunitari in gran parte, e nessuno si preoccupa del perché il fenomeno cresce». Una posizione, la sua, che accende la polemica proprio nella settimana in cui alla Commissione giustizia della Camera approda la proposta per liberalizzare la coltivazione, la lavorazione e la vendita della droga leggera. Per Maurizio Lupi, di Area popolare, «le cronache documentano che la droga, ogni droga, fa male. L'ipocrisia non è lo spaccio quotidiano che non viene represso, è continuare a illu-

dere giovani e famiglie dicendo che la vendita controllata della droga renderebbe innocua una sostanza che invece rovina la vita». Chi approva la scelta di Cantone è Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli Esteri e promotore dell'intergruppo parlamentare "Cannabis legale". «Mi auguro, visto che oltre novanta deputati del Pd sono tra i sottoscrittori della proposta di legge, si arrivi a una discussione e al voto in aula, respingendo al mittente eventuali richieste o minacce degli alleati di governo», afferma.

**CONSUMI**

Il tema è controverso. Secondo un rapporto del luglio 2013 della Open Society Foundations - Global Drug Policy Program, con la legalizzazione crolla il numero di arresti per reati minori legati alla droga. Nel 2005 gli arresti per possesso di marijuana sono stati 269 ogni 100.000 cittadini negli Usa, 206 nel Regno Unito, 225 in Francia e solo 19 nei Paesi Bassi. Ma la liberalizzazione incentiva il consumo? Stando a uno studio del 2012, in Olanda il 7% delle persone tra i 15 e i 64 anni ha ammesso un recente consumo di cannabis contro il 6,7% della media europea, il 9,1% del Canada e l'11,5% degli Usa. Statistiche non condivise dal senatore di Idea, Carlo Giovanardi: «E' certo che la legalizzazione porterebbe a un aumento di traffici e degli affari della criminalità organizzata - sostiene - A ciò si aggiungerebbe, come dimostra la disastrosa sperimentazione in Colorado, un aumento esponenziale del consumo, delle spese sanitarie, dei ricoveri in ospedale, degli incidenti stradali».

C.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

